

---

## La fototessera e la cura

**Autore:** Chiu Yuen-ling

**Fonte:** Città Nuova

**Osare prendersi cura dell'altro passa anche per piccoli gesti come aiutare una signora a fare la fototessera.**

I contagi per la pandemia da Covid a Roma, dove abito, ci sono ancora, anche se le vaccinazioni proseguono. Avverto ancora la preoccupazione delle persone e anche la mia. Una mattina esco di casa per fare una commissione. Lungo la strada **mi ferma una signora davanti a una cabina automatica per le fototessere**. La donna è visibilmente agitata e mi dice che sta facendo una pratica con una certa urgenza e deve consegnare le foto, ma non sa da che parte cominciare. Mi chiede aiuto. «Certo», rispondo. **Insieme abbiamo letto le istruzioni fuori dalla cabina**, poi ci siamo preparati per i passi successivi. La signora è sulla soglia, davanti alla tendina, si prepara. Tutto pronto. Quindi la invito a entrare e a seguire le procedure. Mentre sto andando via sento **la signora che mi chiama**: «Devo togliere gli occhiali per la foto ma non riesco a leggere le istruzioni senza». In tempi “normali” e non con la pandemia in corso di sicuro l'avrei aiutata, ma forse devo stare a distanza dalle persone sconosciute e fra l'altro non ho fatto ancora il vaccino. Ma subito penso: «**La pandemia non deve diventare una scusa per non amare**. Davanti al prossimo che ha bisogno non posso fingere di non avere sentito». **Allora ritorno da lei**, mettendo bene la mascherina, disinfettando le mani. Un gesto che faccio per proteggere lei e me stessa. Dico alla signora che sto aprendo la tendina della cabina in modo che lei si possa allontanare un po'. Leggo e ripeto per lei le istruzioni, la aiuto a inserire la banconota, ad aggiustare l'altezza degli occhi e a regolare il seggiolino. Poi sono uscita di nuovo, dicendo a lei di premere il pulsante per scattare la foto. **Ma la signora non è tranquilla**. Allora le dico che avrei aspettato fino a che le foto fossero stampate. Dopo qualche minuto abbiamo ritirato le foto e sono venute bene. Ci siamo salutati, la signora è soddisfatta e mi dice: «**Oggi un angelo mi è venuto incontro**». Sicuramente non è stato un grande gesto ma ha richiesto un po' di coraggio. Sono contenta di aver prestato cura a una persona. Ho ripreso il mio cammino e, guardando il cielo, sono convinta che gli “angeli-umani” sono tanti e che sono pronti a **osare per prendersi cura l'uno dell'altro**.